

Libreria Filosofica

<http://www.libreriafilosofica.com/>

Armando Girotti

Ricordando Fulvio; in onore di F. Cesare Manara¹

Fulvio l'ho conosciuto a metà degli anni '90 quando, usufruendo delle 150 ore previste dall'ordinamento scolastico, si è iscritto al Perfezionamento in *Metodologia dell'insegnamento filosofico* che conducevo presso l'Università di Padova.

Una delle sue prime domande mi permise di chiarire perché il mio corso non fosse di “didattica della filosofia”, ma parlasse di “insegnamento filosofico”. In effetti da Kant in poi, chi si interessa di insegnamento della filosofia non può fermarsi all'apprendimento dei contenuti della storia della filosofia, ma, attraverso questi, deve entrare nel mondo del “fare filosofia”, stimolo socratico che proprio in me aveva creato quella curiosità che mi fece parlare non più di “didattica della filosofia”, ma di “didattica filosofica”, cioè di quella didattica che incoraggia a riflettere sulle domande che creano problemi, una didattica che dà vita a situazioni realmente filosofiche per cui sono le strategie e non le tecniche a diventare primarie in quello che dovrebbe diventare un “con-filosofare”, dove docente e discepolo sono entrambi avvinti dalle questioni che stanno sondando. Mi accorsi che questo lo colpì così fortemente tanto da pensare di applicare tale metodologia in quello che divenne il suo obiettivo: creare un “laboratorio” dove poter fare filosofia in una “comunità di ricerca”.

Non potevo non notarlo per la sua grande capacità di stimolare i colleghi a riflettere su quanto si veniva discutendo e così l'anno successivo, da studente originale, è diventato mio collaboratore nei seminari, dove ha potuto dimostrare la sua calorosa professionalità.

Il laboratorio per lui era un punto d'arrivo per poter “fare filosofia” dove, come era solito dire, ci si doveva “sporcare le mani con delle esemplificazioni”; così nacque la sua tesi dal titolo “Per un laboratorio di filosofia”.

È rimasto con me per tutto un triennio, durante il quale ha potuto conoscere anche la collega Marina Santi in alcuni incontri sulla *Philosophy for Children*.

Facevamo parte entrambi della Società filosofica Italiana, per cui, in qualità di Direttore della Commissione Didattica, invitai Fulvio a farne parte, prima come membro del Direttivo Didattico, poi lo eleggemmo nel Direttivo Nazionale.

Furono anni prolifici, soprattutto i primi del nuovo millennio quando, dalla SFI fummo delegati a far parte del gruppo di docenti formatori presso l'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa) al fine di avviare i neoassunti all'utilizzo consapevole della Rete.

Conducemmo assieme i corsi dal 2002 al 2004.

Siamo diventati amici ed abbiamo condiviso percorsi culturali girando l'Italia, tanto che lo stesso collega Ferruccio De Natale gli fece dirigere un laboratorio presso l'Università di Bari.

In quei frangenti la condivisione giornaliera della vita me lo ha fatto conoscere anche nella sua indole e nel suo essere persona aperta, cordiale, calorosa ed espansiva: un vero amico al quale mai mancava un sorriso per chiunque lo incontrasse.

Fu dei nostri quando costituimmo una società, *Athena – Forum per la filosofia*, associazione che si interessava precisamente della didattica e della metodologia nelle discipline filosofiche.

¹ Bozza di relazione presentata al Convegno “Ricordando Fulvio” il 16 febbraio 2017.

Poi, come tutti coloro che imparano a volare con le proprie ali, ha trovato che la cultura è una porta sempre aperta e, disposto alla curiosità e alla meraviglia aristotelica, si è avviato verso altri lidi, toccando sia la *Philosophy for Children*, sia il pensiero della non-violenza, rifacendosi direttamente al suo massimo esponente, Gandhi.